

«Il sostegno alla genitorialità vulnerabile: laboratori territoriali d'innovazione»

Percorso formativo regionale

6 maggio 2019

11 giugno 2019

18 giugno 2019

Terzo Modulo

***Il Preassessment e l'Assessment
nell'ottica della valutazione partecipativa
e trasformativa***

Angela Vignozzi



Regione Toscana

Istituto
degli
Innocenti





Il programma P.I.P.P.I.: tre assi teorici e metodologici

- Partecipazione della famiglia ai processi valutativi e decisionali
- Lavoro integrato in équipe multidisciplinare (componenti formali e informali)
- Intervento intensivo e coerente con gli obiettivi della progettazione



Regione Toscana

Istituto
degli
Innocenti



Centro Regionale
di documentazione
per l'infanzia e l'adolescenza

Il metodo della Valutazione Partecipativa e Trasformativa

- Accompagna tutto il percorso dell'intervento, dal momento dell'accoglienza della famiglia fino alla chiusura del percorso
- Un percorso di tipo ciclico in cui ad ogni ciclo corrisponde una tappa del percorso di accompagnamento della famiglia
- **Metodo a-metodico** (Mortari 2006) in quanto metodo di valutazione, progettazione e intervento, applicabile e adattabile a situazioni diverse in contesti diversi.
- La consapevolezza di non conoscere mai abbastanza l'altro
- Consapevolezza della propria fallibilità, delle nostre debolezze e del sistema in cui operiamo.

La valutazione partecipativa e trasformativa

SEGNALAZIONE



Regione Toscana

Istituto degli Innocenti



Centro Regionale
di documentazione
per l'infanzia e l'adolescenza

Il Preassessment



COS'E': E' una guida per l'osservazione, compilata dall'equipe, con l'obiettivo di individuare le famiglie da includere nel Programma

QUANDO: all'inizio della fase di individuazione delle famiglie

CHI LA COMPILA: L'equipe multidisciplinare a partire dalla casistica già seguita dal servizio

A COSA SERVE: Non è uno strumento diagnostico, ma un metodo per orientare l'analisi della relazione famiglia – servizio, costruire un linguaggio comune in EE.MM. e sostenere la riflessione del gruppo di lavoro

In sintesi il quesito non è “La famiglia è adatta a P.I.P.P.I.?” ma occorre ribaltare la domanda: “Vista la situazione della famiglia (fattori di rischio/fattori di protezione), visto chi siamo (relazione famiglia –servizi) può P.I.P.P.I. aiutare questa famiglia a rispondere ai bisogni del bambino?”

Il Preassessment: riflessioni utili per la compilazione

- E' utile conoscere lo strumento (leggerlo, dividerlo) prima della compilazione in equipe e introdurlo fin da subito nella discussione (bussola)
- Vanno valorizzati tutti i punti di vista: “per me questo è un fattore di rischio perché ...?” e successivamente occorre negoziare i significati per arrivare ad attribuire un punteggio che non può ridursi al semplice calcolo aritmetico. Si impara a costruire tra operatori diversi un orizzonte di senso ed un linguaggio comune.
- Dall'analisi dei dati inseriti dalle EE.MM. nelle edizioni precedenti emerge che “i genitori sono considerati 3 volte in più dei bambini”, le informazioni raccolte sono tante sui genitori e poche sui bambini e l'ambiente, occorre quindi avere in mente il MdB già in questa fase
- Consapevolezza che non si tratta di una valutazione oggettiva della famiglia e che l'esito è influenzato anche dal clima interno all'equipe. Il Preassessment, quindi, è strettamente collegato alla capacità dell'equipe di mettere in relazione tra loro alcuni elementi chiave che permettono una visione dinamica della famiglia.
- Se per motivi vari il Preassessment è stato compilato da un solo operatore sarebbe utile ricompilarlo in EE.MM., considerando che lo stesso strumento viene ricompilato alla fine del Programma (Postassessment) con la finalità di rilevarne gli esiti.



Regione Toscana

Istituto
degli
Innocenti



PREASSESSMENT / POSTASSESSMENT

1. Parte generale

Assessment	<input type="checkbox"/> Pre <input type="checkbox"/> Post	Data di compilazione (gg/mm/aaaa)
Città e/o Ambito Territoriale		Numero dei bambini presenti nel nucleo familiare
Infantili (cognome e nome bambino/a che si intende inserire nel programma)		Data di nascita (bambino/a che si intende inserire nel programma)
Genere	<input type="checkbox"/> Maschio <input type="checkbox"/> Femmina	Anno dell'avvio della presa in carico
Compilatore (nome e cognome)		Professione compilatore

Altri professionisti coinvolti nella valutazione (è possibile più di una risposta)	
<input type="checkbox"/> assistente sociale	<input type="checkbox"/> pediatra
<input type="checkbox"/> psicologo	<input type="checkbox"/> neuropsichiatra infantile
<input type="checkbox"/> educatore	<input type="checkbox"/> altro _____
<input type="checkbox"/> insegnante	<input type="checkbox"/> nessuno

Vulnerabilità della famiglia (è possibile più di una risposta)	
<input type="checkbox"/> abitazione	<input type="checkbox"/> evento traumatico e/o stressante
<input type="checkbox"/> abuso e/o sospetto	<input type="checkbox"/> famiglia ricomposta
<input type="checkbox"/> adozione difficile	<input type="checkbox"/> incuria e negligenza
<input type="checkbox"/> assenza di uno o entrambi i genitori	<input type="checkbox"/> isolamento/marginalizzazione sociale
<input type="checkbox"/> bassa scolarizzazione dei genitori	<input type="checkbox"/> maltrattamento
<input type="checkbox"/> comportamenti devianti/a rischio	<input type="checkbox"/> migrazione
<input type="checkbox"/> condizione economica/lavorativa	<input type="checkbox"/> patologia psichiatrica bambino/a
<input type="checkbox"/> conflittualità di coppia	<input type="checkbox"/> patologia psichiatrica famiglia
<input type="checkbox"/> detenzione	<input type="checkbox"/> povertà
<input type="checkbox"/> dipendenza	<input type="checkbox"/> presa in carico transgenerazionale
<input type="checkbox"/> disabilità bambino/a	<input type="checkbox"/> quartiere degradato
<input type="checkbox"/> disabilità famiglia	<input type="checkbox"/> violenza assistita
<input type="checkbox"/> disagio psicologico bambino/a	<input type="checkbox"/> altro _____
<input type="checkbox"/> disagio psicologico dei genitori/adulti che svolgono funzione genitoriale	<input type="checkbox"/> altro _____
<input type="checkbox"/> dispersione scolastica dei bambini	<input type="checkbox"/> altro _____

Servizi attivi per il nucleo familiare (è possibile più di una risposta)	
<input type="checkbox"/> assistenza domiciliare socio-assistenziale	<input type="checkbox"/> neuropsichiatra infantile
<input type="checkbox"/> centri di ascolto tematici	<input type="checkbox"/> psichiatria
<input type="checkbox"/> centri diurni	<input type="checkbox"/> psicologia
<input type="checkbox"/> centri per le famiglie	<input type="checkbox"/> ser.t
<input type="checkbox"/> consultorio	<input type="checkbox"/> sostegno economico (assegni, bonus, social card, rette)
<input type="checkbox"/> distribuzione pasti e/o lavanderia a domicilio	<input type="checkbox"/> sostegno socio-educativo scolastico
<input type="checkbox"/> famiglia d'appoggio	<input type="checkbox"/> sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare
<input type="checkbox"/> gruppi di genitori	<input type="checkbox"/> supporto per il reperimento di alloggi
<input type="checkbox"/> inserimento lavorativo	<input type="checkbox"/> trasporto sociale
<input type="checkbox"/> interventi per l'integrazione sociale	<input type="checkbox"/> altro _____
<input type="checkbox"/> mediazione culturale	<input type="checkbox"/> altro _____
<input type="checkbox"/> mediazione familiare	<input type="checkbox"/> nessuno
<input type="checkbox"/> mensa sociale	

2. Storia della famiglia

3.a Fattori di rischio (1 poco numerosi - 6 molto numerosi)

Bambino	1	2	3	4	5	6
Famiglia	1	2	3	4	5	6
Ambiente	1	2	3	4	5	6

Descrizione dei fattori di rischio (facoltativa)

3.b Fattori di protezione (1 poco numerosi - 6 molto numerosi)

Bambino	1	2	3	4	5	6
Famiglia	1	2	3	4	5	6
Ambiente	1	2	3	4	5	6

Descrizione dei fattori di protezione (facoltativa)

4. Qualità della relazione tra servizi e famiglia (1 difficile - 6 ottimale)

1	2	3	4	5	6
---	---	---	---	---	---

Perché è prevalentemente:

con la mamma	con il papà	con altre figure genitoriali
<input type="checkbox"/> coinvolgente	<input type="checkbox"/> coinvolgente	<input type="checkbox"/> coinvolgente
<input type="checkbox"/> collaborativa	<input type="checkbox"/> collaborativa	<input type="checkbox"/> collaborativa
<input type="checkbox"/> compiacente	<input type="checkbox"/> co	
<input type="checkbox"/> richiedente	<input type="checkbox"/> ric	
<input type="checkbox"/> delegante	<input type="checkbox"/> de	
<input type="checkbox"/> conflittuale	<input type="checkbox"/> co	
<input type="checkbox"/> assente	<input type="checkbox"/> assente	<input type="checkbox"/> assente
<input type="checkbox"/> genitore non presente	<input type="checkbox"/> genitore non presente	<input type="checkbox"/> altra fig. genitoriale non presente

Commenti

Valutazione complessiva * (1 famiglia non a rischio - 6 famiglia a rischio alto)

1	2	3	4	5	6
---	---	---	---	---	---

* con punteggio pari a 2, 3, 4, 5 la famiglia può essere inclusa nel programma P.I.P.P.I.



Regione Toscana

Istituto degli Innocenti



Centro Regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza

Simulazione di un incontro in equipe per la compilazione di un Preassessment



Lavoro in gruppo 6 persone

4 persone fanno gli operatori dell'equipe: A.S., Psicologo, Educatore e Insegnante

2 fanno gli osservatori delle dinamiche di gruppo

(N.B.: Non è importante cosa hanno deciso, ma come lo hanno fatto ...)

Ognuno rappresenta il proprio punto di vista attenendosi alle informazioni scritte sulla storia di Alessia e viene compilato il preassessment nelle sezioni Fattori di rischio, fattori di protezione, qualità della relazione con la famiglia e infine viene attribuito un punteggio di valutazione complessiva.

N.B.: Occorre argomentare i punteggi attribuiti negli spazi di descrizione dedicati.



Regione Toscana

Istituto
degli
Innocenti



Centro Regionale
di documentazione
per l'infanzia e l'adolescenza

L'assessment framework inglese



Regione Toscana

Istituto degli Innocenti





Dall'Assessment framework al Mondo del Bambino



Il modello dell'Assessment Framework nasce e si diffonde per rispondere al bisogno di migliorare gli interventi nelle situazioni di tutela e protezione dei bambini, ma successivamente esso è stato adattato anche nella fascia dei servizi non specialistici, in un'ottica di prevenzione che consente anche nelle situazioni di disagio non conclamato di individuare interventi volti alla promozione del benessere del bambino e del suo sviluppo ottimale. (Looking After Children)

Gli strumenti utilizzati nelle esperienze internazionali sono stati oggetto di una rielaborazione che ha portato alla formulazione del modello multidimensionale triangolare definito "Il Mondo del bambino" che costituisce il quadro di riferimento teorico condiviso di P.I.P.P.I. e alla conseguente traduzione nello strumento RPMonline (Rilevazione, Progettazione e Monitoraggio). P.I.P.P.I. è stato ed è dunque l'occasione e il contesto della prima implementazione italiana della logica e dello strumento base dell'Assessment Framework inglese.

Il mondo del bambino



LA CONCEZIONE DELLA GENITORIALITA':

SISTEMICA: occorre coinvolgere e ascoltare la voce di tutti i membri della famiglia anche non conviventi e considerarli come risorse

RELAZIONALE: non valutazione delle competenze genitoriali, ma analisi delle risposte che il genitore è in grado di dare in quel momento e in quel contesto

DINAMICA: l'analisi delle risposte dei genitori va periodicamente aggiornata e diventa una componente trasversale del processo di accompagnamento delle famiglie

PROMOZIONALE: partecipazione attiva e diretta delle famiglie a tutte le fasi del percorso di accompagnamento (assessment/progettazione)



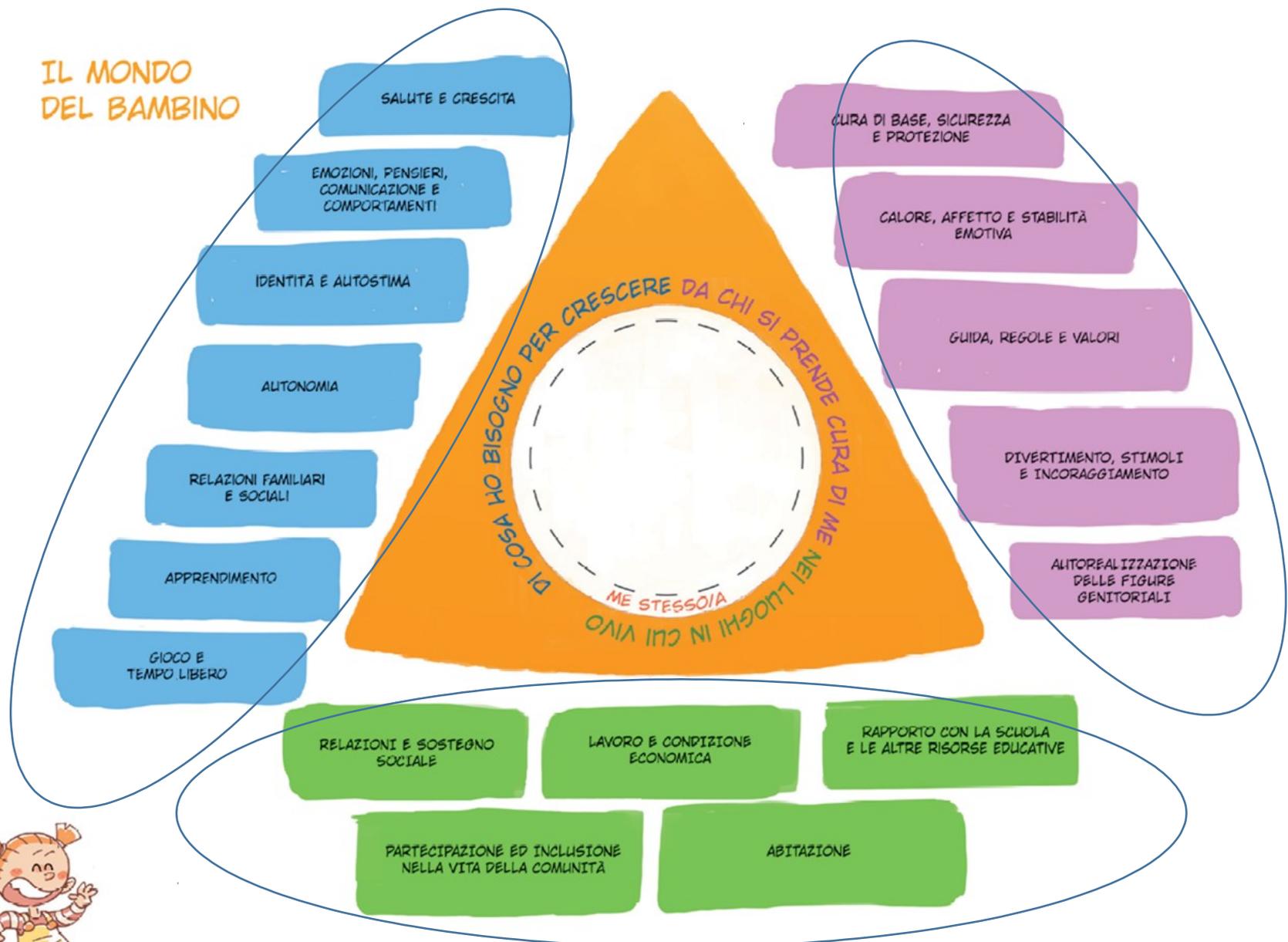
Regione Toscana

Istituto
degli
Innocenti



Ver
sio
ne
op
era
tor
i

IL MONDO DEL BAMBINO



LabRIEF (2013), Rielaborazione da Dep. of Health (2000); Dep. for Education and Skills (2004, 2006); The Scottish Government (2008)



Regione Toscana

Istituto
degli
Innocenti



Centro Regionale
di documentazione
per l'infanzia e l'adolescenza

ancora su.....Il mondo del bambino

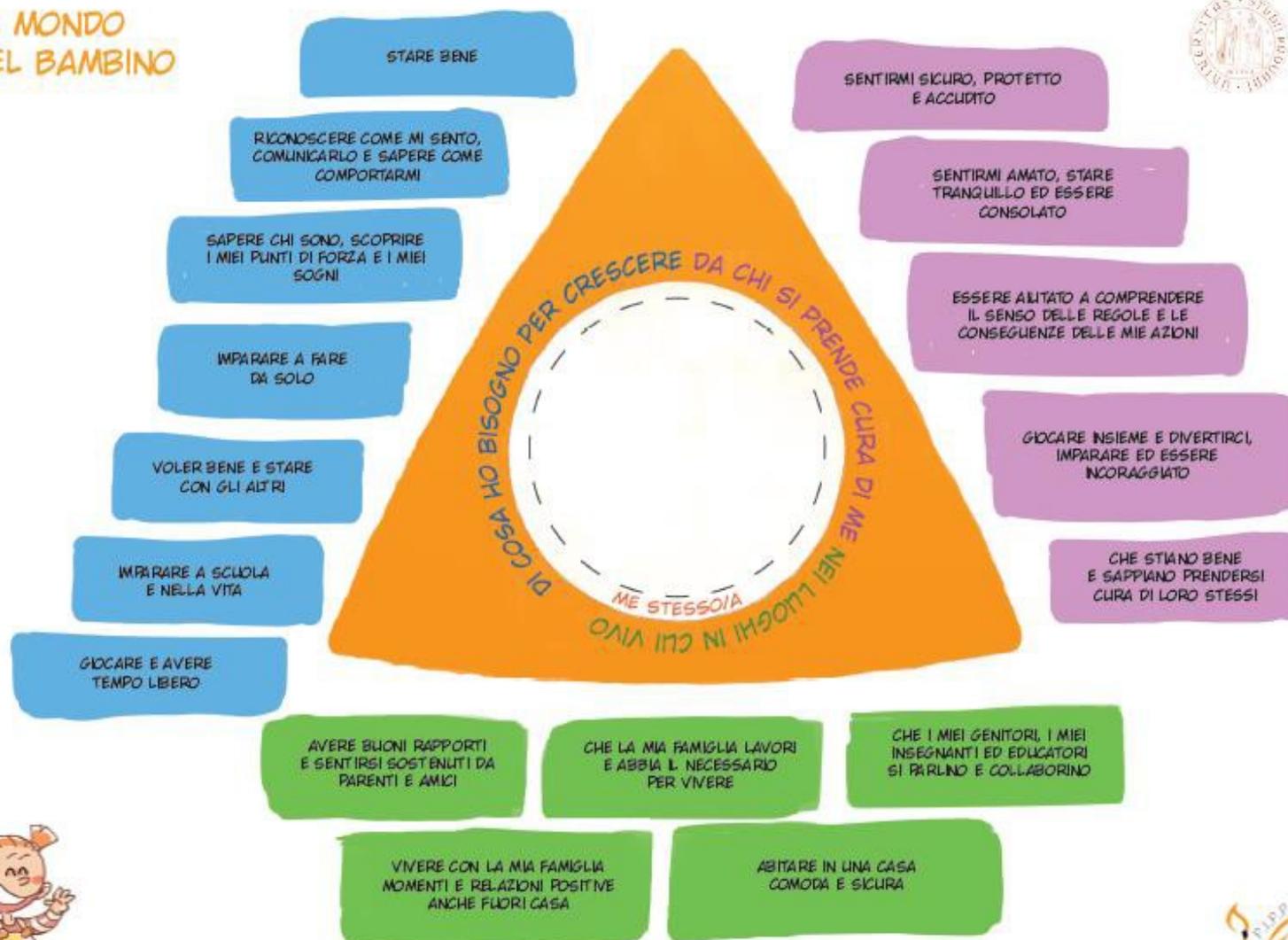


Ogni lato del triangolo rappresenta una dimensione importante per lo sviluppo del bambino, secondo una prospettiva ecologica (Bronfenbrenner, 1975):

- **Personale:** bisogni di sviluppo del bambino.
- **Familiare:** competenze dei genitori (chi soddisfa i bisogni).
- **Ambientale:** fattori familiari e ambientali che possono influenzare lo sviluppo del bambino.

Versione bambino

IL MONDO DEL BAMBINO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA



LabRIEF (2013), Rielaborazione da Dep. of Health (2000); Dep. for Education and Skills (2004, 2006); The Scottish Government (2008)



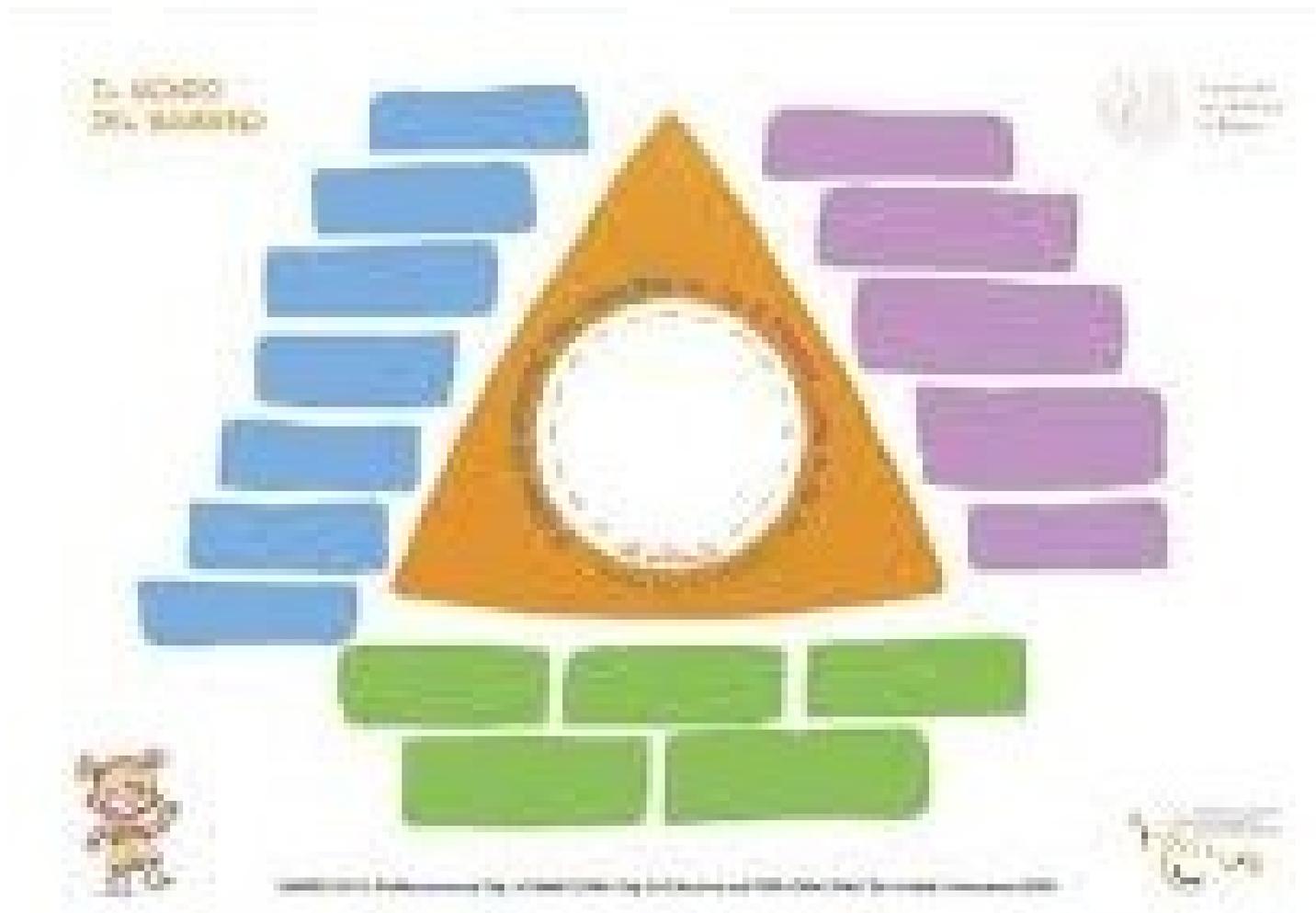
Regione Toscana

Istituto degli Innocenti



Centro Regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza

Ver
sio
ne
vu
ota

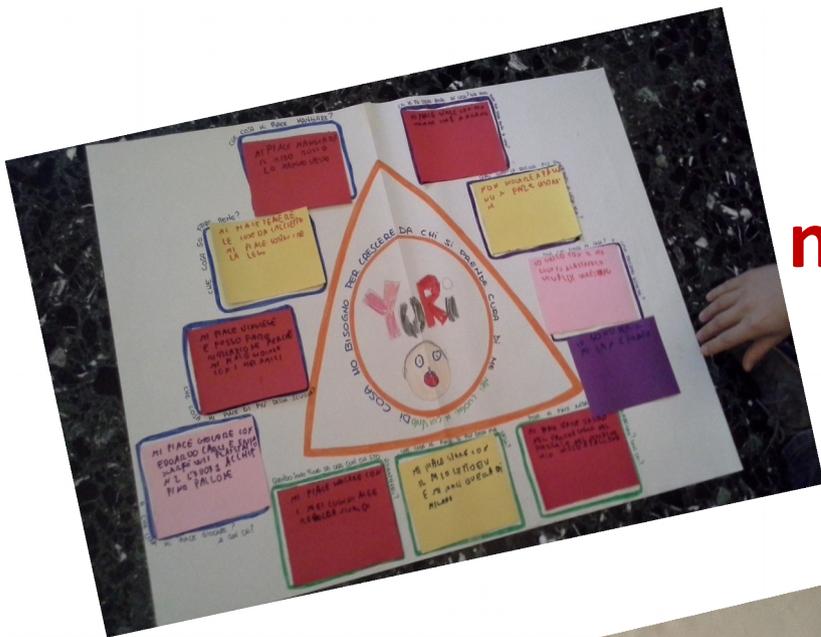


Regione Toscana

Istituto
degli
Innocenti



I triangoli nell'area pratese



Regione Toscana

Istituto degli Innocenti



Centro Regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza



Come si usa?

- Per facilitare la compilazione del Mondo del Bambino sono consultabili le linee guida.
- Il triangolo è personalizzabile e aggiornabile.
- NON è necessario compilare tutte le sottodimensioni del triangolo.



Con i bambini :

- Disegnare al centro se stesso o attaccare una foto;
- Illustrare i tre lati;
- Chiedere di raccontare qualcosa sulle varie sottodimensioni, usando le domande guida;
- L'operatore o il bambino può scrivere i contenuti essenziali a fianco della nuvola o nella nuvola vuota;
- Far mettere al bambino un + o un – se punto forte o debole



Con i genitori:



- Chiedere di rispondere alle domande come se fosse il loro bambino a rispondere;
- Passare in rassegna tutte le dimensioni oppure chiedere di iniziare da quelle che li colpiscono o incuriosiscono.

La Parola alle famiglie.....

Madre: ...quella è stata la cosa più faticosa che penso di aver scritto in tutta la mia vita. Io ho risposto alle domande ho fatto tutto, però devi stare a pensare, soffermarti, scrivere, riscrivere ...

Padre: io come lei all'inizio questo strumento del triangolo non lo capivo, non vedevo la sua utilità, c'erano questi triangoli... sì, li facevo un po' contro voglia ma li facevo. Però se uno poi guarda alla fine di tutto il lavoro che hanno fatto questi triangoli come si sono evoluti... poi via via che li facevo piano piano cominciavo a capirne l'utilità e come si evolvevano questi triangoli, e arrivando a capire il senso del triangolo dopo diciamo mi son piaciuti, specialmente gli ultimi che ho fatto che portavano fuori dei ricordi o dei pensieri che io normalmente tenevo dentro. Portandoli fuori, mettendoli su carta e guardandoli è tutta un'altra cosa ti accorgi veramente di quali sono i tuoi pensieri i tuoi problemi



Regione Toscana

Istituto
degli
Innocenti



P.I.P.P.I. in 5 Tappe



- 1. L'Accoglienza:** coinvolgimento delle famiglie attraverso la condivisione della mission comune (garantire il crescere bene del bambino) e la conoscenza delle persone presenti in equipè. La famiglia deve sentire che gli operatori hanno compreso i loro bisogni, forze e difficoltà e che possono essere concretamente aiutati con strumenti precisi e adatti alla loro situazione, in un clima di confronto e condivisione.
- 2. L'Assessment:**
 - L'EM presenta al genitore e agli altri attori coinvolti come si svolgerà l'analisi della situazione (o assessment) centrata sull'insieme dei bisogni di sviluppo del bambino.
 - L'EM realizza con il genitore e gli altri attori coinvolti un'analisi centrata sull'insieme dei bisogni di sviluppo del bambino.
 - L'EM completa la parte che riguarda l'assessment di RPMonline sulla base delle informazioni raccolte.



3. Progettazione: L'EM condivide gli obiettivi della progettazione ed elabora un micro-planning:

Assessment					
Obiettivo generale					
Risultati attesi	Azioni	Responsabilità	Tempi	Progressi e commenti	Raggiungimento risultato

Il linguaggio usato deve essere **S.M.A.R.T.:**

S ... EEMPLICE

M ... ISURABILE

A ... CCATTIVANTE

R ... EALISTCO

T ... EMPORALIZZATO



Regione Toscana

Istituto
degli
Innocenti





Assessment					
Obiettivo generale					
Risultati attesi	Azioni	Responsabilità	Tempi	Progressi e commenti	Raggiungimento risultato

4. Intervento: Attuazione di quanto previsto in fase di progettazione = **Patto Educativo**

L'EM si assicura che siano portate avanti le azioni previste nella microprogettazione, monitorando in itinere la realizzazione degli interventi concordati ed i cambiamenti nel tempo.

5. Chiusura / riprogettazione:

- L'EM valuta il livello di raggiungimento dei risultati attesi
- L'EM valuta l'eventuale chiusura della presa in carico o una ulteriore riprogettazione

Proviamo ad usare il Mondo del Bambino



Dividiamoci in gruppi composti da 7 persone corrispondenti ai vari componenti dell'EEMM

A.S., Psicologo, Educatore, Insegnante, mamma, babbo, bambino

Ognuno rappresenta il proprio punto di vista attenendosi alle informazioni scritte sulla storia di Francesca e trasferendole poi sulla copia del triangolo che vi è stata data, al fine di effettuare l'assessment.

Successivamente sempre all'interno dell'equipe dovete decidere attraverso la discussione e negoziazione su quali sottodimensioni concentrarvi per effettuare la microprogettazione.



Regione Toscana

Istituto
degli
Innocenti



Centro Regionale
di documentazione
per l'infanzia e l'adolescenza

Forse l'apprendimento più importante è stato quello del riscoprire che non esistono “*utenti*” ma “*famiglie*”, non parliamo di “*minori*” ma di “*bambini*”, nè di “*prendere in carico*” ma di “*accompagnare*” perché “*non esiste ciurma né passeggeri, ma siamo tutti equipaggio!*”

“Il vero viaggio di scoperta non consiste nel cercare nuove terre, ma nell'aver nuovi occhi “
(Marcel Proust)

GRAZIE A TUTTI



Regione Toscana

Istituto
degli
Innocenti



Giochiamo con il KIT “Sostenere la genitorialità”

«Immaginiamoci di far parte di un gruppo di genitori»



Regione Toscana

Istituto
degli
Innocenti



Centro Regionale
di documentazione
per l'infanzia e l'adolescenza